



**ISTITUTO COMPRESIVO
J. SANVITALE - FRA SALIMBENE**

PROGETTO "Teaching Placement - Erasmus"

In collaborazione con Università degli Studi di Parma - Ufficio Relazioni con l'Estero.

Nascita e ideazione del progetto.

1. Il progetto nasce nell'a.s. 2007-08, in modo informale da un'idea della responsabile dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, che si occupava da anni degli studenti Erasmus dell'Ateneo (in partenza e in arrivo): partecipa come scuola pilota l'I.C. Micheli, con la scuola secondaria di primo grado "Vicini" di Parma.
2. Nell'a.s. 2008-2009 viene formalizzato il progetto, da questo momento si chiamerà Teaching Placement; viene stilata una convenzione con alcune scuole di Parma, l'I.C. J.Sanvitale-Fra' Salimbene diventa capofila. Vengono strutturati maggiormente gli interventi degli studenti Erasmus nelle scuole, anche per la richiesta, che comincia ad aumentare, da parte dei vari istituti scolastici di ogni ordine e grado.
3. L'Università struttura negli anni la relazione con le scuole e il frame in cui si devono muovere gli studenti Erasmus:
 - Breve formazione iniziale sulla didattica agli studenti Erasmus che intendono partecipare;
 - Crediti formativi agli studenti, a fronte di un certo numero di ore svolte in classe;
 - Relazione finale sull'esperienza svolta nella scuola;
 - Report finale di valutazione sugli studenti Erasmus da parte del docente di classe che li hanno accolti, che va a completare la valutazione dei crediti da parte delle Università di provenienza degli studenti.

La gestione del progetto all'interno della scuola.

In genere, è bene che vi sia un referente di progetto (può essere lo stesso che si occupa dei progetti europei, oppure delle relazioni con gli enti locali, a seconda delle figure individuate da ogni singola scuola). Egli deve:

- tenere i contatti con il responsabile dell'Università che coordina gli studenti Erasmus
- partecipare alle riunioni promosse dall'Università, ad es. ad inizio anno per conoscere i nuovi studenti Erasmus e per fare il punto della situazione sulla loro disponibilità e le richieste della scuola;
- verificare le reali esigenze della scuola, ovvero verificare quali sono gli insegnanti disponibili ad accogliere gli studenti Erasmus (principalmente i colleghi di prima e seconda lingua straniera, ma anche colleghi disposti a svolgere esperienze CLIL);
- accogliere gli studenti Erasmus nel proprio istituto, affinché si integrino e capiscano come funziona la scuola (presentare il dirigente, i colleghi con i quali faranno lezione, mostrare l'orario e le strutture della scuola ecc.);
- strutturare con i colleghi e coordinare l'orario di intervento degli studenti Erasmus nelle varie classi;

- raccogliere il report finale di valutazione, su modello fornito dall'Università, stilato dai colleghi che hanno accolto gli studenti in classe e che possono esprimere la valutazione dell'intervento didattico; deve infine inviarlo al responsabile dell'Università;

La gestione e l'intervento didattico.

- Il progetto è annuale: ogni anno si accolgono nuovi studenti Erasmus, che in base al loro piano di studi, si fermano uno o due semestri, quindi intervengono in classe per uno o due quadrimestri;
- ogni docente decide, in base all'orario dello studente Erasmus assegnato e in base al proprio orario, in quali classi inserirlo (coordinandosi con il referente della scuola e con l'orario dei colleghi)
- le lezioni sono strutturate o liberamente dagli studenti Erasmus o con la guida del docente di classe, a seconda del tipo di intervento che si decide o che si preferisce;
- i ragazzi stranieri spesso non hanno esperienza didattica, ma hanno entusiasmo, buone idee e iniziative e sono molto abili con le nuove tecnologie;
- non sono docenti di lingua, hanno una formazione non specifica sull'insegnamento (possono essere studenti di economia, lettere, medicina...): sono testimoni/ambasciatori della propria cultura, le loro lezioni di civiltà sono comunque un ottimo veicolo per la lingua;
- a seconda del tipo e del grado di scuola, a seconda della formazione degli studenti Erasmus, sono pensabili anche interventi CLIL.

Osservazioni.

Il progetto prevede interventi singoli, che quindi non prevedono una continuità, se non nella struttura generale dello stesso: gli studenti Erasmus propongono temi e argomenti adatti alle classi, generalmente non si occupano della verifica del lavoro svolto, che è lasciata al docente, che decide come, se e cosa verificare o se utilizzare il lavoro fatto come base da ampliare successivamente.

La maggiore criticità del progetto sta nella difficoltà di riuscire a far coincidere le esigenze di orario degli studenti Erasmus con quelle della scuola e delle classi: a questo problema, che si presenta ogni anno, vi è scarsa possibilità di soluzione poiché il diritto/dovere degli studenti di frequentare le lezioni all'Università è prevalente sul progetto.

Gli aspetti positivi per la scuola sono in sintesi:

- Coinvolgimento di praticamente tutti i docenti di lingua straniera della scuola (per gli IC anche la scuola primaria, anche se solo per inglese);
- Costo zero per la scuola;
- Collaborazione con Enti locali;
- Approfondimento aspetti culturali del paese da cui provengono gli studenti Erasmus che entrano nelle classi e contatto diretto con persone madrelingua;
- Cambiamento nella routine di insegnamento molto apprezzata dagli alunni.